



LACRIME E RISATE

Le tappe del tour

Roma

Oggi, domani, 20 e 30 aprile
Grateatro

Firenze

7 aprile Nelson Mandela Forum

Bergamo

8 aprile Teatro Creberg

Mantova

10 aprile Teatro Pala Bam

Saint Vincent (Ao)

11 aprile Palais

Milano

14, 15, 16 aprile Teatro Smeraldo

Le altre città

Da Brescia, a Varese, Cesena, Pordenone, Carrara, Bologna, Fabriano, Genova, Reggio Emilia, per finire a Torino il 16 maggio



Giulio Tremonti



Gianfranco Funari



Antonio Di Pietro



Fausto Bertinotti



Padre Pizzarro



Corrado Guzzanti

Le foto sono di Giovanni Canitano

L'ITALIA DORME LA SVEGLIA GUZZANTI

«**Recital**» Il comico torna sulle scene con un nuovo spettacolo. Molti i personaggi politici presi di mira, da Tremonti a Di Pietro: una satira che è anche lucida analisi sulla condizione del Paese. In più fa ridere

STEFANIA SCATENI

sscateni@unita.it

Non è vero che in Italia c'è un regime. Sbagliato! Non c'è regime. In Italia c'è la monarchia. E noi non siamo cittadini, ma popolo. Popolino sfigato che sbaglia anche la finestra sotto la quale protestare. Il popolo ha fame. Ma invece delle brioches riceve balle e insulti. Glielie fornisce a raffica il ministro Tremonti, abito settecentesco alla Luigi XVI, con tanto di parrucca

e erre moscia: «Porcatroia! Straccioni! ...È la crisi, è la crisi globale, c'è un grande cetriolo globale che sta per arrivare, l'Italia deve camminare rasente i muri e sperare che non tocchi a lei». «Ma di che vi lamentate? Prima ci dovevamo vergognare, ora invece sono tutti in crisi. Ma non è l'Italia che si è adeguata al mondo, è il mondo che è diventato italiano... E ancora: gli italiani come i sorci e bacarozzi, più stanno nella melma più si fortificano; la democrazia indebolisce, meglio avere delle istituzioni che vogliono fregarvi così state più attenti; d'altra parte

avete eletto un truffatore perché è meglio averlo come amico che come nemico. Alla fine dei giochi, conclude il ministro, «se non ci fosse stata la crisi vi avremmo inculato lo stesso».

Corrado Guzzanti la butta subito in politica (che altro, sennò?) e apre alla grande il suo *Recital*, ritorno alle scene teatrali dopo anni di assenza salutato da un tutto esaurito per le quattro date romane (3000 le poltrone del Gran Teatro). Due ore e mezzo di spettacolo, una carrellata di volti della politica, battute fulminanti e cattive, mattatore assoluto